

Domanda:

Abbiamo esaminato quanto riportato nella relazione del Collegio sindacale il cui Presidente, dott. Monti, è stato nominato nella lista di minoranza nell'ultima assemblea della Società.

Rileviamo con ns disappunto che l'unico obiettivo della stessa è quello di mettere in evidenza presunte criticità nella reportistica che viene inviata al CdA ed al Collegio in occasione delle riunioni dello stesso, nella indipendenza degli amministratori nominati dalla lista di maggioranza, nell'internal auditing e nel monitoraggio dei flussi di cassa.

Per quanto a nostra conoscenza i membri del CdA e del Collegio sindacale ricevono appena pronta tutta la documentazione con congruo anticipo sulla data delle riunioni; i membri del CdA da noi nominati non hanno mai avuto rapporti patrimoniali ed economici con la società a dimostrazione della loro indipendenza, mentre la relazione non fa alcuna menzione di quanto ha dichiarato il consigliere della minoranza in merito alla non indipendenza essendo suo cliente l'azionista che lo ha nominato.

Risposta:**Confermiamo che:**

- **la documentazione preventiva alla tenuta delle riunioni del CdA viene inoltrata nei termini disposti dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Società secondo la procedura ivi prevista;**
- **a seguito della verifica da ultimo dell'indipendenza degli amministratori della Società che ha avuto luogo nel corso del Consiglio del 22 gennaio 2026, tutti gli amministratori indipendenti eletti dalla lista del socio di maggioranza non risultano intrattenere né hanno mai intrattenuto negli anni complessivi in cui hanno ricoperto e ricoprono il loro rispettivo mandato rapporti patrimoniali ed economici con la Società; l'Amministratore eletto dalla minoranza ha dichiarato di non possedere il requisito di indipendenza ai sensi della Corporate Governance in virtù del legame all'azionista che lo ha presentato nella sua lista.**

Domanda:

In merito all'internal auditing non si fa menzione del fatto che la Società ha in essere un contratto con PWC in merito a tale funzione. Per i flussi di cassa la Società li pianifica in relazione alle spese di funzionamento della stessa.

Risposta:

La Società ha in essere un mandato di consulenza avente PWC quale controparte al fine, tra l'altro, di effettuare controlli in tema di L 262/05 e L 231/01 nonché eventuali altri controlli richiesti dagli altri organi della società di supporto alla funzione Internal Audit.

Per quanto concerne i flussi di cassa questi vengono periodicamente elaborati e monitorati a scadenza trimestrale .

Domanda:

Tutto ciò premesso non comprendiamo il motivo di voler rappresentare agli azionisti le cosiddette "criticità" con l'obiettivo evidente di deprimere il corso del titolo: molto strano visto che i suoi

elettori dichiarano pubblicamente che il titolo vale almeno 4 euri. Probabilmente come più volte dichiarato dal rappresentante del patto di sindacato, vogliono convincerci in tutti i modi a vendere le nostre azioni ad un non meglio precisato fondo estero. Al riguardo confermiamo ancora una volta che non vendiamo né ora né mai. La Società è stata la prima ad essere quotata e ad oggi è ancora l'unica del settore: negli anni alcuni concorrenti sono riusciti a quotarsi per poi fallire miseramente. E di questo ringraziamo i ns rappresentanti in CdA per aver ben gestito la società con grande lungimiranza. Quando acquistammo le azioni della Società dal sistema bancario che le aveva in pegno la somma pagata fu di 15 milioni di euri; oggi i pattisti dichiarano che vale più di 200 milioni di euri.

Rileviamo inoltre che secondo il Collegio la Società svolge attività di direzione e coordinamento verso la IGVHotels Spa.

Quanto da loro dichiarato contrasta con l'organizzazione del Gruppo che al fine di evitare pesanti costi di Sede, non ha mai formalizzato alcun rapporto in questi termini con la IGVHotels Spa, se non quello commerciale, peraltro non esclusivo, né ci risulta che siano stati messi in atto da parte di IGV Spa atti di ingerenza, sistematici e significativi, dotati di sufficiente specificità tali da poter essere configurati come fattori di influenza significativa e concreta nella conduzione di ambiti rilevanti della gestione di IGVHotels. Né la coincidenza tra componenti del CdA della IGV Spa dotati di particolari e rilevanti cariche e componenti del CdA della IGVHotels Spa non vale, da sé, una attività di direzione e coordinamento imputabile alla IGV Spa. La gestione della IGVHotels non mostra infatti di rapportarsi strutturalmente con un livello di decisione societario di ordine superiore.

Infine il Patto è un sindacato di voto e quindi le richieste dovranno essere fatte da ciascun azionista.

Risposta:

Per quanto concerne, invece, i profili richiamati dall'azionista Monforte in tema di direzione e coordinamento, la Società precisa quanto segue.

In particolare, come riportato nella Relazione di *Corporate Governance* 2025, nonostante la Società abbia dichiarato di esercitare attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate, anche in considerazione dell'esistenza di una presunzione di legge *iuris tantum* sul punto, tuttavia il Gruppo anche al fine di evitare pesanti costi di sede, non ha mai formalizzato alcun rapporto con le sue controllate e in particolare con la controllata IGV Hotels S.p.A. avente rilevanza strategica, se non di natura commerciale, peraltro non esclusivo, né sono stati messi in atto atti di ingerenza, sistematici e significativi, dotati di sufficiente specificità tali da poter essere configurati come fattori di influenza significativa e concreta nella conduzione di ambiti rilevanti della gestione di IGV Hotels SpA. Né quello che si definisce interlocking ovvero coincidenza tra membri del CDA di IGV SpA e IGV Hotels SpA rileva di per sé ai sensi della direzione e coordinamento da parte di IGV.

La gestione di IGV Hotels non si rapporta in alcun modo strutturalmente con un livello di decisione societario di ordine superiore. .

Domanda:

In merito ai fatti di rilievo ci risulta che ogni anno viene sottoposto al CdA il budget annuale, mentre la Società non è tenuta a redigere un piano industriale pluriennale.

Risposta:

Confermiamo che la Società redige annualmente un budget presentato al Consiglio di Amministrazione e non redige né ha mai redatto un piano industriale in quanto non obbligata ai sensi di legge.